

## Ravenna

## CAPITALE DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA



Ravenna si conferma centro nevralgico della transizione energetica. Sotto, il premier Conte durante la visita in città dello scorso ottobre. FOTO MASSIMO FIORENTINI

# «A Ravenna il più grande centro al mondo di stoccaggio di CO2»

L'annuncio del premier Conte cita il progetto Eni inserito nel piano industriale per il 2025. Il colosso punta ai siti dismessi per convogliare 500 milioni di tonnellate di anidride carbonica

**RAVENNA**  
ANDREA TARROMI

«A Ravenna nascerà il più grande centro al mondo di cattura e stoccaggio di CO2». Una frase inattesa – pronunciata durante la conferenza stampa con cui il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha chiuso gli Stati generali – irrompe nel dibattito. Il premier, nell'incontro di circa mezz'ora con la stampa tenuto nel giardino di Villa Pamphili, ha insistito sul concetto di voler «reinventare il Paese» e, parlando del lavoro per una «robusta transizione energetica, con la creazione di distretti per l'economia circolare», ha inserito questo annuncio roboante, richiamando l'investimento che compare nei piani di Eni.

#### Il progetto di Eni per il 2025

Il Cane a sei zampe vuole portare avanti proprio nella città dove, in passato, aveva sviluppato chimica ed oil&gas un progetto per la captazione dell'anidride carbonica utilizzando – come aveva spiegato nel febbraio scorso l'amministratore delegato Claudio Descalzi – «l'area di Ravenna, che offre u-

n'opportunità unica grazie alla combinazione di giacimenti offshore esauriti e infrastrutture ancora operative». Opportunità ribadita anche recentemente, dopo la riconferma del manager milanese alla guida del colosso pubblico, con un discorso che enfatizzava la possibilità del riutilizzo «dei campi di gas dismessi, dove c'è la poten-

zialità di stoccaggio per 500 milioni di tonnellate di anidride carbonica catturata da siti industriali e di generazione elettrica da gas». Un progetto che, nel piano industriale di Eni, vede la sua concretizzazione nel 2025. E che ora ha la benedizione, proposta in un passaggio simbolico importante, del soggetto che nei fatti detiene il 30% delle

quote della multinazionale fondata dallo Stato: il governo italiano.

#### «Opportunità da non perdere»

L'annuncio del presidente del Consiglio, che segue l'impegno preso per la prima volta dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri nel gennaio scorso durante una visita in città, non tarda a far scaturire

reazioni. Dopo il consigliere comunale del Pd, Lorenzo Margotti, interviene il componente dell'assemblea regionale sempre in quota dem, Gianni Bessi, che ricorda come l'impianto fa parte del progetto «Impresa 4.0 Plus» che ha tra gli obiettivi la decarbonizzazione e il maggiore sviluppo di parchi fotovoltaici ed eolici. «Abbiamo lavorato alacremente in questi anni – dichiara Bessi – affinché Ravenna e l'Emilia-Romagna, con l'ecosistema industriale, le relazioni e le competenze che hanno saputo creare, potessero diventare il polo tecnologico a livello europeo e mondiale per l'energia sostenibile. Il mix di gas naturale e fonti rinnovabili, il recupero e riciclo dei materiali e le nuove tecnologie sono una sfida che l'Italia non può perdere e la nostra città e la nostra regione, possono essere al centro della transizione energetica. Un grande lavoro è stato presentato in questi anni dalla manifestazione Omc, con Eni e insieme all'imprenditoria locale, al nuovo hub portuale e alle amministrazioni. Siamo all'altezza della sfida dell'economia circolare e del new green deal europeo».

#### LE POTENZIALITÀ DELL'AREA RAVENNATE

Per l'ad Descalzi «l'area offre un'opportunità unica grazie a giacimenti offshore esauriti e infrastrutture operative»

#### OBBIETTIVO DECARBONIZZAZIONE

Bessi (Pd): «La nostra città e la nostra regione possono essere al centro della transizione energetica»



## Ravenna



**L'INTERVISTA**  
SINDACO DI RAVENNA MICHELE DE PASCALE

### «Eni ed Hera insieme, un'opportunità Ma non si arretri sulla chimica»

Durante i momenti istituzionali, quando da presidente dell'Unione delle Province Italiane aveva incontrato il presidente del Consiglio a latere degli Stati generali, il discorso era riemerso. Ma che Giuseppe Conte ne avrebbe fatto un elemento esemplificativo della riconversione del Paese, il sindaco Michele De Pascale non se lo aspettava.

**Cosa avete condiviso in merito, durante gli incontri istituzionali a Villa Pamphili?**

«Il progetto sulla CO2 è stato rievocato sia nei dialoghi col presidente Conte, sia parlando col ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. L'assunto comune era quello di renderlo un grande progetto per il Paese. Non avrei mai creduto che gli volesse attribuire un'enfasi così significativa. Lo giudico un passo importante».

**Non è la prima volta che il premier fa un annuncio considerevole sul territorio ravennate...**

«Sì, era già successo per la presentazione, sempre in ambito Eni, del sistema di produzione di energia da moto ondoso. Va detto però che la portata di questo progetto è molto più rilevante. Va però affrontata con il giusto senso di responsabilità».

**A cosa si riferisce?**

«Gli Stati Generali sono stati introdotti dalla presentazione del piano Colao sullo sviluppo. In quella strategia, prodotta dalla task force per il rilancio del Paese, si cita la necessità di "strumenti di pianificazione per una transizione energetica". Per darvi attuazione, su Ravenna si dovrebbe pensare ad un mix che



Il sindaco Michele De Pascale

comprenda le rinnovabili, l'estrazione di gas e la CO2. Su queste basi davvero si può fare della nostra città un polo mondiale dell'energia sostenibile».

**Immagino infatti che a latere degli Stati generali, con Conte, abbiate parlato anche del fatto che ad agosto ci si attende una parola definitiva sul "Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee", per redarre il quale il governo ha bloccato le prospezioni di gas sin dal marzo del 2019...**

«Sì, e su questo versante permangono, nonostante le sollecitazioni che ho fatto anche personalmente, su posizioni differenti. Non abbiamo ricevuto atti ufficiali né dichiarazioni ufficiali su come si intenda tutelare il know how ravennate sull'estrazione di gas».

**Questo progetto però potrebbe dare un nuovo fronte di sviluppo alla presenza di Eni a Ravenna. Dato positivo, considerata la crisi data dal prezzo del petrolio e l'attendimento sulla chimica che potevano prefigurare un progressivo disimpegno. I 130 milioni sulle gomme sintetiche green però, ancora non si vedono. Giusto?**

«Eni rappresenta un fiore all'occhiello del Paese e crediamo nel suo impegno su Ravenna. Sarebbe però importante una risposta anche sulla chimica. E' un asset strategico su cui se il Cane a sei zampe arretra, sbaglia. C'è anzi qui un terreno fertile, che si lega all'economia circolare».

**Su questo fronte è possibile una collaborazione fra Eni ed Hera?**

«So che ci sono riflessioni in corso che noi incoraggiamo, anche sul ciclo dei rifiuti. Si tratterebbe di una grande opportunità economica».

**Intanto Eni sembra legittimare in pieno la svolta green su Ravenna ed esprime la nuova presidente di Omc attraverso Martina Spada, 38enne ingegnere e sua referente per Sviluppo Bio, Mobilità Sostenibile ed Economia Circolare. Ma il progetto sulla CO2 quanto può incidere economicamente?**

«La nomina di una referente di simile prestigio di Assomineraria a capo di Omc parla da sola, ed è un messaggio su quanto Omc e Rem debbano diventare un unico corpo armonico. Il progetto sull'anidride carbonica non parla solo di captazione e stoccaggio, ma apre un fronte sul suo riutilizzo. E' una scommessa enorme, che avrebbe riscossi occupazionali importanti. Ora attendiamo i fatti».

ANDREA TARRONI